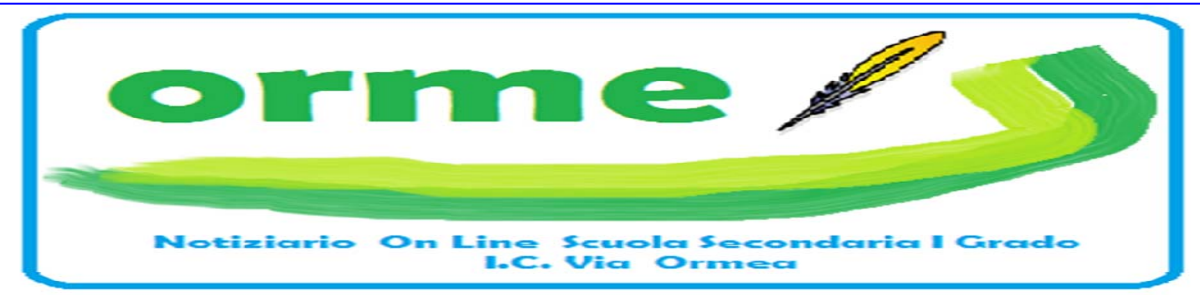


Numero 4

Data Aprile 2019

I.C. VIA ORMEA ROMA



### REDAZIONI

**Editore:** Scuola Secondaria I Grado I.C. via Ormea Roma

**Direttore:** Prof.ssa Gaetana Maria Mainenti

**Vice Direttore:** Prof.ssa Erica Scaramuzzino



La testata

Intervista ai  
Collaboratori del  
D.S.  
Prof.ssa  
E. Scaramuzzino  
Prof. A. Mattiello

2

**Redattori:** Sofia Agostino, Linda Barbereschi, Alisia Bordi, Alecsio Bricchi, Endri Bruka, Sara Campanari, Giulia D'Antuono, Mattia De Francesco, Chiara De Valliere, Lorenzo Di Cesare, Chiara Di Ianni, Elena Lanzo, Aurora Lo Bue, Lavinia Lorenzini, Agnese Mainella, Riccardo Melchionno, Nicolae Roberto Muscaluc, Ricco Emy, Monica Ronga, Martina Santarcangelo.

Interviste Dipar-  
timento di Arte  
  
Prof.ssa A. Damiani  
Prof.ssa M.E. Orto-  
lani

3

Interviste  
Dipartimento di  
Matematica

4  
5

Prof.ssa P. Vicen-  
nati  
Prof.ssa D. Ermini  
Prof. V. Fucito

Interviste  
Collaboratori  
Scolastici

6

Signora Caterina  
Signora Angela

Interviste nel  
Quartiere

7



### *Editoriale: L'anima del Giornalismo*

*"Non sono le notizie che fanno il Giornale ma il Giornale che fa le Notizie"*

Umberto Eco

*"Un Cane che morde un uomo è un fatto !  
Un Uomo che morde un cane è una Notizia "*

Motto  
del Giornalismo

*"Vi dico solo quello che vedo"*

Indro  
Montanelli



Siamo on line !

## Intervista alla prof.ssa Erica Scaramuzzino



Abbiamo intervistato la professoressa Scaramuzzino e le abbiamo fatto queste domande a cui lei ha risposto:

**-Che liceo ha frequentato?**

-Ho frequentato il liceo Classico. Non sapevo cosa fare, quindi hanno scelto i miei genitori: all'inizio non ero molto sicura, ma alla fine ne sono stata molto soddisfatta.

**-Quale era la sua materia preferita?**

-La mia materia preferita era storia dell'arte che ho studiato negli ultimi tre anni di liceo, mi piaceva anche molto il professore che era fantasioso e competente.

**-Qual era la lingua che le è piaciuta di più studiare e parlare?**

-La lingua che mi piaceva di più era lo spagnolo, che ho usato molto vivendo in Spagna per tre anni.

**-Che lavoro voleva fare quando era piccola?**

-Da piccola mi sareb-

be piaciuto fare l'attrice.

**-Quando ha deciso di fare la professoressa?**

-Inizialmente era per non chiedere soldi ai miei genitori e mantenermi da sola. Inoltre i miei amici mi dicevano che secondo loro ero portata. Ho cominciato a fare la professoressa a 27 anni e mi piaceva moltissimo anche perché fare la professoressa è un po' come fare l'attrice.

**-In quante scuole ha insegnato?**

-Ho insegnato in moltissime scuole, in molti posti diverse tra cui Olanda, Spagna, Bolzano, Velletri, Roma ecc...

**-Qual è la scuola dove le è piaciuto più lavorare?**

-Sicuramente questa scuola a Roma, dove ha avuto inizio la mia carriera da vicepresidente, ma ho ricordi molto belli anche di altre scuole.

**-Le piace essere una vicepresidente?**

-Mi piace moltissimo fare la vicepresidente, perché in questa scuola c'è un dirigente molto bravo e preparato come tutto il resto dello staff; non è detto che lo farei in un'altra scuola.

**Linda Barbareschi  
&  
Lavinia Lorenzini**

## Intervista al professore Angelo Mattiello



**-Che genere di studente era?**

Avevo voti molto alti, frequentavo regolarmente la scuola, le mie materie preferite erano italiano e matematica.

**-Che scuole ha frequentato?**

Ho frequentato il classico al Dante, dove ricordo nitidamente due prof in particolare, quello di tecnologia che fumava in classe, bravissimo e quello di greco, severissimo, ma di cui ricordo ancora le nozioni. All'università sono andato alla Sapienza di Roma, laurea in lettere moderne, ero uno studente lavoratore durante l'università, ho lavorato come artigiano e in una tipografia.

**-Pensava di diventare un prof da grande?**

Si, è sempre stato un mio sogno.

**-Aveva un piano B?**

Si, avrei continuato a lavorare come artigiano o tipografo. Sono professore dal '90 e fino al '96 ho lavorato nelle superiori, nel 2003 sono entrato in questa scuola, dove insegno lettere.

**-In quali sezioni ha insegnato di questa scuola?**

Ho insegnato in F e in G come prof d'italiano e in E e in L come professore di materia alternativa, inizialmente avevamo nella scuola anche la sezione O, ma in seguito è stata abolita dato che nei registri andava ad assomigliare al 10 nel caso della IO.

Ho provato anche a proporre l'idea di cambiare il nome delle sezioni in nomi di fiori, in modo da non avere questi problemi "tecnici" e anche per eliminare il pregiudizio che una sezione sia meglio di un'altra, ma è stata bocciata dalla segreteria, dato che i nomi sarebbero stati troppo lunghi da scrivere nei moduli

**Emy Ricco**

### Intervista alla Professoressa Alessandra Damiani

Abbiamo intervistato la prof.ssa Damiani, insegnante di arte e queste sono le sue risposte alle nostre domande

**Le è sempre piaciuto andare a scuola?**

Da piccola non mi piaceva, poi diventando grande ha iniziato a piacermi.

**Ha sempre voluto fare l'insegnante?**

Si, avevo le idee chiare fin da piccola.

**Com'è nata la sua passione per l'arte?**

La mia passione è nata a scuola, grazie al mio professore che me l'ha trasmessa.

**Le stava antipatico qualche professore?**

Si, non mi piaceva tanto la mia prof.ssa di inglese perché urlava.

**Che studi ha fatto per diventare professoressa di arte?**

Ho frequentato il liceo e successivamente l'accademia delle belle arti.

**È sempre stata brava a disegnare?**

No, ho imparato.

**Chi preferisce tra Michelangelo, Raffaello e Leonardo? Perché?**

Io preferisco Michelangelo, perché si metteva sempre in discussione sia nella vita spirituale sia in quella di tutti i giorni.

**Martina Santarcangelo**

**Chiara di Ianni**

### Intervista alla Professoressa Maria Eugenia Ortolani

In settimana ho intervistato la professoressa Ortolani, una delle professoresse di Arte di Via Ormea e queste sono state le sue risposte:

**A lei piace il suo mestiere?**

Si, molto non lo cambierei per nessun motivo, conoscere i ragazzi, sperare per loro una cosa emozionante

**Cosa pensava alle medie?**

Ero purtroppo nell'età della vaghezza

**Che rapporto ha con gli alunni?"**

Si costruisce giorno per giorno

**Da quanti anni insegna?"**

Dall' 89, ben 30 anni!

**Ha visto cambiamenti da quando lei ha iniziato a insegnare?"**

Molti, soprattutto con l'avvento dei telefonini, essendo la mia una materia visiva sono molto utili se utilizzati bene

**Lei oltre che insegnare arte, a casa dipinge?"**

Si mi ci dedico come hobby"

**Che consiglio darebbe agli alunni in uscita dalle classi 3°?"**

Di saper trattare la scuola come una fonte per apprendere un miglioramento di vita, uno sputo di crescita anche nel comportamento.

**Giulia D'Antuono**



## Intervista alla Professoressa Paola Vicennati

*Come mai ha scelto di insegnare matematica e scienze?*

Perché, con la laurea che ho preso potevo insegnare solo queste.

*Da piccola cosa pensava di fare da grande?*

All' inizio volevo fare la parrucchiera, poi l' archeologa.

*Cosa Le piace del suo lavoro?*

Stare con i ragazzi.

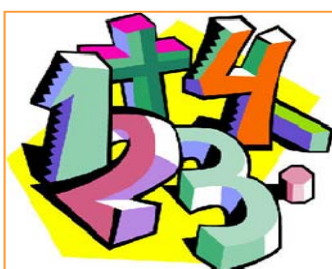
*In cosa si potrebbe migliorare questa scuola?*

Aggiungere e migliorare le risorse strutturali.

*Che consigli può dare agli alunni di questa scuola per capire meglio la matematica?*

Usare di più la fantasia e vedere la matematica dietro a tutte le cose.

**Aleccio  
Bricchi**



## Intervista alla Professoressa Domitilla Ermini

Un' intervista alla professoressa Ermini che ci porterà a scoprire una parte di lei, quella che l' ha portata ad essere ciò che è oggi...

**Cosa l' ha portata a diventare una professoressa?**

Ci ho sempre pensato; finita l' università ho ricevuto la proposta di un posto in una scuola privata, mi è piaciuto e, poi ho partecipato a svariati concorsi, e sono diventata professoressa.

**Perché le piace tanto la matematica?**

E' come se il mio cervello fosse "matematico".

**Anche da giovane le piaceva la matematica? E la scuola in generale?**

Sì, sono sempre stata brava a scuola e in particolare in matematica e in chimica.

**Rispettava le regole o le piaceva più far di testa sua?**

Rispettavo le regole; forse a volte piccole trasgressioni ma molto diverse da quelle di oggi, molto meno gravi.

**Per arrivare a quello che ha oggi ha dovuto faticare molto?**

A dire la verità no, per niente.

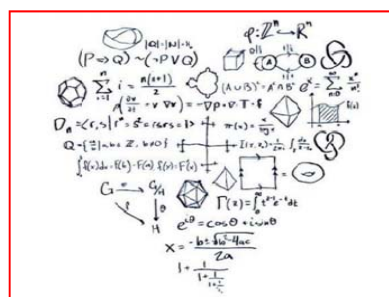
**Il suo lavoro influisce sulla sua vita privata e viceversa?**

A volte sì, purtroppo, in entrambi i casi.

**Rifarebbe tutto quello che ha fatto fino ad oggi?**

Assolutamente sì, perché nella vita ogni esperienza, positiva o negativa, ti insegna qualcosa e ti aiuta a crescere.

**Sara Campanari**





## Intervista al professor Fucito

### Com'era da ragazzo?

Quando ero ragazzo nel tempo libero mi dedicavo allo sport e all'arte, mentre nell'ambi scolastico ero aver terminato le scuole medie non è stato facile

### Cosa faceva nel tempo libero?

Nel tempo libero mi piaceva giocare a calcio e a tennis ma mi diletta-vo anche nell'arte anche componendo poesie, opere teatrali e a volte mettendo in scena alcune o- pere di Eduardo De Filippo.

### Qual è il suo sogno?

Realizzare la scuola che sogno come insegnante  
Veder migliorare gli altri.

### Già da piccolo voleva fare il professore?

Da piccolo non mi vedevo mai in un futuro da Professore, ma già dalle medie erano i mie compagni mi vedevano nel ruolo professore, inizialmente volevo fare il navigatore

### Cosa farebbe per migliorare la Scuola?

Migliorare la scuola, per me, significa andare verso qualcosa di qualità: Curare l'aspetto qualitativo, sapendo guardare alle necessità degli alunni Modificherei il programma di scienze estendendo la fisica e la chimica a tutto il triennio e non solo

### Ha sempre avuto la passione Scientifica?

Sin da piccolo mi sono appassionato a due libri:

Il Vangelo

Un libro sui Perché

Poi ho iniziato a leggere i libri di Piero Angela

### Le piace più Roma o Sorrento?

Da un punto di vista affettivo preferisco Sorrento, infatti la vita a Roma è stata una necessità lavorativa.

Mentre da un punto di vista culturale artistico preferisco Roma, anche se rispetto a Sorrento è una città meno a misura d'uomo e che dovrebbe essere gestita meglio in ambito igienico.

### Quali sono state le sue più grandi soddisfazioni?

Ne ho avute più di una come quella di aver avuto una figlia, essere sposato e sentirsi dire di essere il figlio, la persona che tutti vorrebbero.

### Cos'è per lei una storia sostenibile?

Con sostenibile si può intendere una scuola sostenibile a livello ambientale; economico e culturale. In generale una scuola che non spreca le sue risorse sociali, umanistiche ed economiche e che cerchi di formare il cittadino e garantire un livello di studio uguale per tutti (obiettivi 20-30)

Lorenzo Di Cesare

Riccardo Melchionno



**Intervista  
Alla  
Collaboratrice  
Scolastica  
Sig.ra Caterina  
Plesso Ormea**

Ho intervistato la collaboratrice scolastica signora Caterina e queste sono le sue risposte alle mie domande:

**Perché ha deciso di diventare collaboratrice scolastica?**

In realtà non l'ho scelto non era neanche il mio sogno, ma è capitato questo lavoro e l'ho accettato.

**Quali sono se sue responsabilità?**

Sono molte, tra cui controllare che gli alunni stiano bene, che non si facciano male e anche l'averne un rapporto con i genitori è importante.

**Le piace stare a contatto con gli alunni della scuola?**

Sì, anche se negli anni precedenti i ragazzi erano molto più rispettosi nei nostri confronti e ci davano tanto, ora i ragazzi sono cambiati e purtroppo sono poco rispettosi per cui diventa sempre più difficile rapportarsi con loro in modo sereno però alcune volte d loro si riceve molto

affetto.

**Che studi ha fatto per diventare collaboratrice scolastica?**

Ho fatto la scuola magistrale.

**Quali sono i pro e i contro del suo lavoro?**

I pro sono che si lavora in un ambiente familiare dove ci si vuole bene, i contro sono che è un lavoro faticoso e a volte l'utenza può risultare maleducata e arrogante.

**Da quanti anni fa questo lavoro?**

Faccio questo lavoro da 19 anni.

**Che voto dà a questo lavoro come bilancio totale?**

Il voto che do a questo lavoro come bilancio totale è 8 perché svolgo questo lavoro con passione e mi piace farlo.

**Martina  
Santarcangelo**



**Intervista alla Collaboratrice Scolastica  
signora Angela  
Plesso Casalotti**

La nostra "preda" pronta a essere intervistata è la signora Angela, la collaboratrice ATA del plesso Via Casalotti 87b.

**Che genere di studente era?**

Ero nella media, non molto portata allo studio.

**Quali erano i suoi hobby?**

Essendo cresciuta in una famiglia di tutti maschi, che negli anni '50-'60 erano molto numerose, unica femmina, bisognava aiutare la mamma in casa, questo mi ha portato ad essere in stretto contatto con i bambini ed a amarli fin da giovane.

**Dato che ha vissuto in quel periodo pur essendo piuttosto giovane, ha partecipato alle rivoluzioni del '68?**

Nel '68 avevo 14 anni, ho vissuto in "parallelo" alle rivolte, non vi ho partecipato in prima persona, ma ne ero comunque a contatto.

**Ha pensato di tornare alla scuola come mestiere?**

In realtà è stata piuttosto una casualità, ho lavorato inizialmente come segretaria di azienda, ma dopo la nascita delle mie 2 figlie (rispettivamente 45 e 42) ho deciso di rimanere a casa per seguire la loro crescita, in seguita sono stata anche tata di alcuni bambini con cui sono rimasta molto legata fino ad ora, per poi entrare nel 2000 a lavorare nelle scuole e passare definitivamente nel 2003-04 in questa scuola, fino ad ora almeno.

**Che ne pensa del suo lavoro?**

Sono da sempre in contatto con i bambini e penso che l'ambiente scolastico sia molto importante, in cui non si impara solo la Matematica o l'Italiano ma anche altre cose; il mio compito è anche di insegnare il comportamento e l'ordine, riguardo quest'ultimo, a me personalmente, quando pulisco le aule, non cambia nulla raccogliere una carta in più o in meno, è per insegnare l'ordine, che è importante per vivere bene nella comunità.

**Che ne pensa della ricreazione nei corridoi?**

Io non avrei nulla in contrario, ma penso che all'età che avete non si è ancora abbastanza responsabili per questo. Ho paura che lasciare più di 300 alunni girovagare per la scuola senza delle regole non sia una scelta responsabile, si potrebbero creare delle situazioni pericolose come avventurarsi anche fuori dall'edificio scolastico. In genere tendo a essere piuttosto seria nel mio lavoro, tanto da essere, nei primi tempi, temuta. La scuola è comunque una piccola comunità, che come nel mondo deve essere tenuta sotto controllo da delle regole, grazie a queste non ci sono differenze: io personalmente non faccio differenze, tutti possono sbagliare e infrangere una di queste, anche gli adulti; ho anche dei nipoti in questa scuola, le regole valgono naturalmente anche per loro, per tutti.

**Emy Ricco**

## Interviste per Casalotti

Martedì cinque siamo andati a fare un giro per Casalotti, intervistando alcune persone. Abbiamo rivolto le seguenti domande:

- 1) Qual è un punto di forza del tuo/Suo quartiere?
- 2) Qual è un punto di forza del tuo/Suo Paese?

A grandi linee abbiamo ricevuto queste risposte:

Secondo la maggior parte i punti di forza sono la comunità sempre unita, i giovani, la piazza punto di raccolta, il parco di Borgo Ticino (ma anche quello della Cellulosa), il verde, i bambini, il cibo e i negozi; è rimasto unico come quartiere, ha mantenuto una dimensione a misura di cittadino, non è alienante come una grande città.

Non abbiamo ricevuto molte risposte, ma eccone alcune: in molti ci hanno risposto di migliorare il governo, che non funziona bene. Ma abbiamo anche tanto buon cibo e una cultura millenaria. C'è stato anche detto che un punto di forza dell'Italia è la sua forma.

Aggiungiamo anche una domanda che non è stata rivolta a tutti gli intervistati:

Cosa ne pensa della scuola italiana? Andrebbe migliorata?

Ecco le risposte: Secondo la maggior parte delle persone andrebbe decisamente migliorata, in tutto, è un sistema scolastico molto antico e per questo va rinnovato, portando nuove materie più utili, come a esempio insegnare l'uso della tecnologia moderna, in modo da instaurare un rapporto sano con essa fin da subito.

Ma abbiamo ricevuto anche risposte negative, come il traffico e la spazzatura, non ci sono abbastanza luoghi per i giovani, mancano servizi primari ad esempio ospedali e biblioteche, ma d'altronde manca anche lo spazio per costruirli e per attirare turisti. Troppe tasse, troppa libertà, "abbiamo bisogno di più legge".

Qualcuno dice "IL NOSTRO PUNTO DI FORZA è SALVINI".

**Agnese Mainella, Emy Ricco**

